

PloneGov Italia: gli Enti condividono, i Cittadini partecipano

In cosa consiste il progetto PloneGov

La storia dell'iniziativa internazionale PloneGov, vincitrice di vari riconoscimenti nazionali ed Europei nel campo dell'e-Government, è disponibile sulla apposita sezione del portale Plone Italia, sul portale ufficiale dell'iniziativa, www.plonegov.org. Gli Enti italiani aderenti all'iniziativa, da oltre un anno presente in Italia, nel Maggio 2009 si sono costituiti in comunità nazionale "PloneGov Italia" (www.plonegov.it)

In estrema sintesi, la rete europea di piccole e medie imprese denominata "Zea Partners" (esperti del CMS libero Plone e il relativo web server, Zope) ha catalizzato la nascita di PloneGov mettendo a fattor comune le esperienze in atto nel mondo delle PA con questa piattaforma tecnologica open source, e creando un luogo virtuale di aggregazione riservato agli Enti Pubblici.

Operativamente:

- l'adesione è aperta a Pubbliche Amministrazioni e Enti di Diritto pubblico di qualsiasi specifica, su semplice domanda, purché utilizzino il CMS Plone;
- esiste un **repository di software**, in costante crescita, dal quale ogni Ente può attingere gratuitamente, e a cui ogni Ente è invitato a contribuire: questa condivisione di software va evidenziata, anche se gli aderenti non sono obbligati né a donare le loro soluzioni Plone, né a utilizzare quelle disponibili; la comunità italiana sta iniziando ad aggregare il proprio giacimento di soluzioni.
- a prescindere dalla disponibilità di soluzioni pensate da, e per, le PA, esiste la concreta volontà degli aderenti di **condividere esperienze e conoscenze**.

PloneGov si colloca al baricentro di un triangolo formato da:

- gli **Enti Pubblici** aderenti;
- le piccole e medie imprese che forniscono servizi Plone, e in particolare la **rete di PMI ZEA Partners** che, su scala europea e mondiale supporta tecnicamente chi voglia realizzare ex novo soluzioni Plone o adattare quelle esistenti;
- la **comunità open source**.

Questo diretto coinvolgimento delle PMI e della comunità open source caratterizza PloneGov rispetto ad altre esperienze comparabili, tra cui, qui in Italia, il "Portale del Riuso" di DigitPA. Nel mondo partecipano all'iniziativa Parlamenti, Ministeri, Governi e Agenzie regionali, Città, Servizi Sanitari Nazionali, Camere di Commercio, istituzioni di servizio sociale. In Italia, hanno aderito Regioni, Province, Comuni e Enti tra cui Unioni di Comuni, Aziende Ospedaliere e Università.

Il bacino di potenziali aderenti è in realtà molto vasto, perché Plone sta crescendo la sua presenza nella PA, e molti Enti che lo utilizzano non hanno ancora aderito formalmente all'iniziativa. Rispetto alle tipiche sotto-comunità di PloneGov, che si aggregano intorno a uno specifico progetto, quella Italiana si caratterizza per la varietà di Enti e di soluzioni disponibili.

Esempi di applicazione della piattaforma tecnologica

PloneGov è una raccolta di applicazioni, di casi di utilizzo della piattaforma tecnologica Plone, adatta sia a realizzare portali Web e intranet, sia a servire da 'framework' per lo sviluppo di soluzioni applicative verticali: questa flessibilità (dimostrata dalla varietà di utilizzatori e di utilizzi) si basa anche sugli oltre **novemcento add-on tematici** disponibili su www.plone.org, gratuiti, liberamente combinabili, e a loro volta possibili punti di partenza di ulteriori adattamenti. Quindi è un'esperienza tecnologica aperta a sempre nuovi sviluppi tematici. Il successo più eclatante è ad oggi il progetto **CommunesPlone**, portale istituzionale per i piccoli e medi comuni, adattabile anche alle esigenze delle grandi città: nel sud del Belgio, è stato adottato da un terzo dei Comuni: da poco tradotto in Italiano con il nome di **ComuniPlone**, ed adattato alle normative nazionali

sull'accessibilità, sarà posto gratuitamente a disposizione di tutti i Comuni italiani per il riuso sul portale di PloneGov Italia (<http://www.plonegov.it>).

Riuso: non solo vantaggi economici

Pensando al riuso di soluzioni aperte, i primi vantaggi che vengono in mente sono l'autonomia da uno specifico fornitore (molte soluzioni PloneGov sono state integralmente sviluppate dal personale degli Enti Pubblici senza aiuti esterni), e la salvaguardia del denaro pubblico per la scomparsa dei costi iniziali d'acquisto e di quelli periodici di licenza. Ma è ancor più interessante osservare che le soluzioni disponibili sono di utilità provata, essendo pensate dalle PA per sé stesse: si tratta di "best practice", orgogliosamente offerte ad altri Enti simili a quello che le ha confezionate. Questa condivisione evita di inventare l'acqua calda (perché rifare da zero qualcosa che già funziona - ed è gratuito?), e la natura a sorgente aperto lascia la possibilità di adattare a proprie esigenze specifiche il software, ricorrendo solo quando serve all'aiuto delle aziende. Infine, la condivisione dei liberi saperi è segno di un passo culturale di significato ben più ampio, ed è un elemento di crescita profonda che internazionalizza la PA e la apre al confronto.

Vantaggi per il cittadino, in termini di partecipazione e valutazione della qualità dei servizi

La tecnologia Plone, strumento che genera portali Web e intranet accessibili secondo i termini definiti dalla Legge Stanca, nasce assieme a quel concetto di apertura del Web alla partecipazione, per cui è invalsa la locuzione "Web 2.0": cioè, la trasformazione del World Wide Web in un mezzo davvero bidirezionale, che (grazie a strumenti tra cui la folksonomy, le tassonomie alternative, i wiki, i cosiddetti mash-up di servizi) consente al cittadino di comunicare con le PA di riferimento. Ecco il bello: ora non ci sono più scuse, le PA possono e devono aprirsi al dialogo, e sottoporre i servizi offerti a una valutazione della qualità percepita: sistemi per la gestione di sondaggi e forum per la valutazione e il commento dei contenuti e servizi sono parti integranti dei portali Plone.

Ruolo delle aziende a supporto di PloneGov

Tra i molti specialisti free-lance e le molte aziende disponibili sul mercato, quelle della rete internazionale ZEA Partners hanno avuto un ruolo chiave nella nascita di PloneGov, e si sono assunte fino ad oggi l'impegno della promozione dell'iniziativa in Italia. La nascita di PloneGov Italia, iniziativa di Enti Pubblici, crea un canale alternativo per la promozione dell'iniziativa.

In questo nuovo contesto come nel precedente, le aziende ZEA partners preferiscono rimanere sullo sfondo, a disposizione per risolvere qualsiasi curiosità tecnica degli Enti, e per convincere i propri clienti PA ad aderire all'iniziativa.

Ovviamente il successo di PloneGov crea una domanda di servizi e quindi ha una ricaduta positiva sulle imprese, ma è altrettanto vero che l'Ente aderente a PloneGov è liberissimo, e sovente anche capacissimo, di fare tutto da solo: scaricare il software da PloneGov, studiarlo e adattarlo alle proprie esigenze.

Questa autonomia sarà ulteriormente accresciuta dall'attivazione, nell'ambito di PloneGov Italia, di specifici "panel" di Enti che studieranno le soluzioni disponibili in ambito PloneGov e sul sito ufficiale Plone, e decideranno di quali ulteriori soluzioni, integrazioni e nuovi sviluppi è opportuno avviare la realizzazione.

Ulteriori informazioni

Per informazioni e adesioni: plonegov@fe.camcom.it

Link utili

- A scala mondiale:* • <http://www.plonegov.org>
- A scala italiana:* • Portale dell'Associazione PloneGov Italia (<http://www.plonegov.it>)